

"DAVID BOWIE IS"

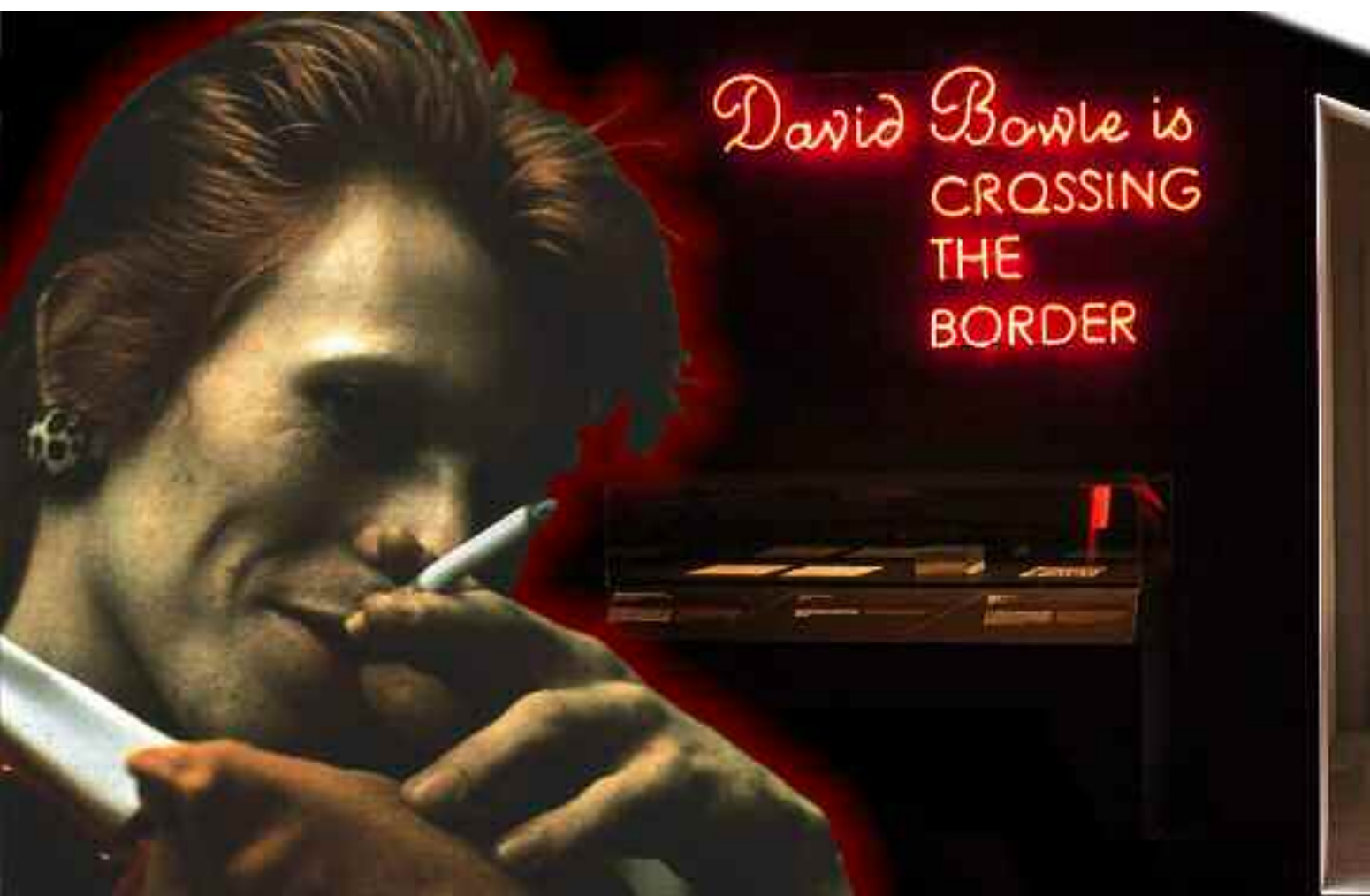
al MAMbo di Bologna fino al 13 Novembre in esclusiva
La prima retrospettiva internazionale dedicata al "Duca bianco"

Il mondo del rock, e non solo, ha pianto la sua scomparsa, avvenuta nel gennaio di quest'anno. Un mito, un'icona, un vero talento, audace e innovativo, la cui straordinaria carriera è stata celebrata (lui ancora in vita, e con enorme successo) niente meno che dal prestigioso *Victoria and Albert Museum* di Londra. "David Bowie is" è ora, e fino al 13 novembre prossimo, al MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna-Istituzione Bologna Musei: unico appuntamento italiano, e anche ultima occasione, dopo la tappe di Chicago, San Paolo, Toronto, Parigi, Berlino, Melbourne e Groningen per visitare la mostra in Europa.

"La missione di un artista è andare oltre e continuare a sperimentare cose nuove anche se destinate a una popolarità inferiore a quella dei grandi successi", dichiarò il Duca in

un'intervista rilasciata al mensile italiano *"Tutto Musica"* nel 1999. "David Bowie Is", partita da Londra nel 2013, racconta la prolifica carriera di David Bowie, capace in cinque decenni di perseguire in modo duraturo l'innovazione senza mai tradire se stesso e il suo pubblico. Il percorso si sviluppa attraverso contenuti "multimediali" che conducono il visitatore all'interno del processo creativo del Duca Bianco e descrivono come il suo lavoro abbia canalizzato i più ampi movimenti nell'ambito dell'arte, del design, del teatro e della cultura contemporanea. Il ritratto che emerge è quello di un artista capace di osservare e reinterpretare la società contemporanea con uno sguardo innovatore, lasciando tracce indelebili nella cultura visiva e pop.

I curatori della mostra, Victoria Broackes e Geoffrey



Marsh, hanno selezionato più di 300 oggetti dell'archivio personale del musicista tra cui l'outfit di *Ziggy Stardust* (1972) disegnato da Freddie Burretti, le artistiche cover degli album realizzate da Guy Peellaert e Edward Bell, gli estratti di video e performance live come *The Man Who Fell to Earth*, video musicali come *Boys Keep Swinging* e arredi creati per il *Diamond Dogs tour* (1974). Oltre a oggetti personali, quali i testi originali delle sue canzoni scritti a mano e alcuni dei suoi strumenti. Risultato finale di questo indimenticabile viaggio è la scoperta dell'evoluzione delle sue idee creative.

LE SEZIONI DELLA MOSTRA

La mostra, che nella sola Londra è stata vista da oltre 300.000 visitatori, è tematicamente suddivisa in tre principali sezioni.

La prima è dedicata ai primi anni della carriera di David Bowie nella Londra del 1960, risalendo man mano fino al punto di svolta del singolo *Space Oddity*, datato 1969. Tra le perle in mostra, gli LP dei suoi eroi musicali come Little Richard, gli schizzi degli allestimenti del palco e i costumi creati per i suoi gruppi giovanili Kon-RADS e The King Bees. Particolare attenzione è posta poi sul primo grande successo di Bowie, appunto *Space Oddity*, e sul personaggio di fantasia Major Tom, protagonista del brano, che sarebbe stato rivisitato da Bowie in *Ashes to Ashes* (1980) e *Hallo Spaceboy* (1995). Il visitatore è accompagnato anche all'interno del processo creativo di David Bowie: la sezione rivela, infatti,

le differenti fonti d'ispirazione che hanno dato forma alla sua musica e allo stile delle sue

performance: dal surrealismo al teatro brechtiano, dai mimi dell'avanguardia ai musical del West-End londinese, dall'espressionismo tedesco alle performance giapponesi di kabuki.

La seconda sezione si concentra sul processo creativo di Bowie nella genesi degli album e nell'elaborata progettazione dei suoi show incentrati su personaggi e racconti romanziati. Il 1972 è l'anno di svolta, con la nascita della sua creazione più famosa: *Ziggy Stardust*, l'umana manifestazione di un essere alieno che tanta influenza ha avuto nella cultura pop. In esposizione, l'abito multicolore originale indossato per la fenomenale esibizione di *Starman* a "Top of the Pops" nel 1972, i costumi da *The 1980 Floor Show* (1973), ritagli di stampa e materiale che evidenziano le trasformazioni stilistiche di Bowie e la sua influenza sulla mobilità sociale e l'emancipazione gay.

La terza sezione immerge il pubblico nello spettacolare mondo dei grandi concerti live del Duca Bianco. In quest'ultima parte, le presentazioni audio e video di grandi dimensioni sono accoppiate all'esposizione di diversi costumi di scena e materiali originali dell'artista. Uno spazio audio visivo che sommerge il visitatore e presenta alcuni dei video più ambiziosi di Bowie tra cui *DJ* (1979) e *The Hearts Filthy Lesson* (1995) o le immagini scoperte di recente di Bowie che esegue *Jean Genie* a "Top of the Pops" del 1973. La mostra si conclude con una serie di fotografie realizzate da fotografi del calibro di Helmut Newton, Herb Ritts e John Rowlands. Al suo volto elegante si accompagna spesso la sigaretta, "compagna" dell'artista al punto da rendere celebre la sua frase "Posso chiedere 'Hai una sigaretta?' in ogni lingua del mondo".

I ritratti si affiancano a un collage di proiezioni che illustrano l'immensa influenza creativa del Duca Bianco, e la sua diffusa presenza nella musica, nella moda, negli effetti visivi contemporanei e nella cultura virtuale. Questo format espositivo consente al visitatore di apprezzare tutta l'energia teatrale e performativa di Bowie in una modalità aperta e senza alcuna limitazione.

Non *memorabilia*, la mostra è una vera esperienza, una ricerca delle fonti che hanno ispirato il genio di David Robert Jones, senza rispettare una rigida divisione cronologica. Una grande occasione per i tanti che lo hanno amato.

"David Bowie is"

Bologna, MAMbo - Via Don Giovanni Minzoni, 14
dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 19.00
giovedì dalle ore 10.00 alle ore 23.00 - lunedì chiuso



Mostre